

15

ELEZIONI 2008
CAMERA DEI DEPUTATI E SENATO DELLA REPUBBLICA

PROGRAMMA ELETTORALE
CON L'INDICAZIONE DELLA PERSONA DESIGNATA COME CAPO
DELLA FORZA POLITICA "SARDIGNA NATZIONE"



"UNA SARDEGNA SU CAMPO CROCIATO RACCHIUSA IN DUE CERCHI CONCENTRICI TRA I QUALI E' INSCRITTO IL MOTTO - SARDIGNA NATZIONE"

DESIGNAZIONE DEL CAPO DELLA FORZA POLITICA "SARDIGNA NATZIONE"

I sottoscritto **Cumpostu Bustianu**, nato a Bitti il 20/6/1950 e residente a Bitti in via Col. Palmas, in qualità di **Coordinatore Nazionale della forza politica SARDIGNA NATZIONE**, ai sensi del primo comma dell'art.14 bis, comma 3 primo periodo, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361 e successive modificazioni, al fine di depositare, presso il Ministero dell'Interno contestualmente al contrassegno del gruppo politico Sardigna Natzione costituito da **UNA SARDEGNA SU CAMPO CROCIATO RACCHIUSA IN DUE CERCHI CONCENTRICI TRA I QUALI E' INSCRITTO IL MOTTO - SARDIGNA NATZIONE**, per le consultazioni elettorali del 13-14/04/2006 relative all'elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica nella Circoscrizione "Sardegna"

DESIGNA A CAPO DELLA SUDETTA FORZA POLITICA :

Cumpostu Bustianu

nato a Bitti il 20/6/1950 e residente a Bitti in via Col. Palmas

AUTENTICAZIONE DELLA FIRMA

Io sottoscritto DR. ROBERTO GOVEANI, NOTAIO IN OLBIA,

A norma dell'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, certifico vera e autentica la firma, apposta in mia presenza dal Sig. CUMPOSTU BUSTIANU nato a BITTI il 20/06/01950 e residente a BITTI in via COL. PALMAS snc da me identificato con il seguente documento di identificazione: Carta d'identità n. AN 4007407 rilasciata dal comune di BITTI in data 04/12/2002 valida fino al 04/12/2007

Muro addi 26 febbraio 2008

Timbro



PROGRAMMA ELETTORALE DELLA FORZA POLITICA SARDIGNA NATZIONE

SARDIGNA NATZIONE è la forza politica che raccoglie tutti i sardi che lottano democraticamente per la sovranità del popolo sardo sulla propria terra, per il suo diritto all'indipendenza e per l'esercizio concreto del diritto della nazione sarda ad autodeterminarsi e a poter essere presente in Europa e nel Mondo con una propria soggettività statale. Sardinia Nazione è un movimento indipendentista che; non si riconosce nella costituzione dello stato italiano; contravviene consapevolmente al principio di unicità della nazione italiana; vuole la rottura dello stato italiano per poter liberare la nazione sarda; non si riconosce nella bandiera tricolore italiana e i suoi aderenti non sono disponibili a combattere per essa ma sono pronti a distruggerla in quanto vessillo dell'ultimo usurpatore del popolo sardo; si riconosce nella bandiera nazionale sarda dei quattro mori e in suo nome i propri militanti sono pronti a combattere anche contro chi si riconosce nel vessillo tricolore italiano. Si propone ai sardi con un progetto politico nettamente in contrasto con i programmi politici di umiliante sudditanza riproposti dai poli italiani ed unionisti. Sardinia Nazione rifiuta la sudditanza in quanto non solo ci umilia ma anche ci impoverisce e lotta con decisione per l'indipendenza della nazione sarda in quanto non solo è un nostro diritto ma anche perché conviene ed è un requisito necessario per contare in Europa e nel Mondo.

Modifiche istituzionali

Sardinia Nazione, si impegna; 1) rompere l'assetto istituzionale dello stato italiano per restituire al popolo sardo la sovranità sul proprio territorio nazionale e sulla relativa piattaforma oceanica, il diritto all'indipendenza e a costituirsi in stato sovrano proprio. 2) portare la nazione sarda all'auto-proclamazione dell'indipendenza ed al riconoscimento del nuovo stato sardo da parte degli stati d'Europa e del mondo.

Risarcimento dei danni causati al popolo ed al territorio della Sardegna

Sardinia Nazione si impegna a che lo stato italiano risarcisca i danni causati al popolo ed al territorio della Sardegna dovuti: Alla negazione della lingua, della cultura e della storia del popolo sardo, all'imposizione di una scuola acculturante e italianizzante, all'imposizione di un'economia estranea alla civiltà sarda, all'imposizione di basi militari proprie e straniere, alla discriminazione energetica, ai danni causati al territorio e alla salute dei sardi dalla presenza di industrie inquinanti e dalla sperimentazione di armi da guerra contenenti sostanze nocive alla salute, all'imposizione di strutture che danneggiano il paesaggio, alle limitazioni nell'uso del territorio, alla mancata difesa dei prodotti sardi in sede europea e mondiale, alle gravi diseconomie causate dai maggiori costi energetici e dalla inadeguatezza dei trasporti, alla rapina delle materie prime e dalla mancata loro verticalizzazione in loco, alla mancata e tempestiva corresponsione delle risorse finanziarie spettanti alla Sardegna in base all'art. 8 dello statuto regionale ed ai danni psicologici fatti ai cittadini sardi facendogli credere di non bastare a se stessi e di ricevere assistenza finanziaria da parte di uno stato che tratteneva risorse invece che elargirne.

Quale stato e quale ordinamento sociale deve avere la Sardegna indipendente.

La soggettività (stato o forse meglio Zudicadu) che vogliamo per la Sardegna indipendente non è una copia degli attuali stato-nazione, in quanto nasce dalla lotta contro un sistema e di quel sistema non potrà mai essere parte.

Nascerà da chi combatte per un ideale di libertà, per un altro mondo possibile basato sull'eguaglianza e non sulla discriminazione.

Nascerà da chi è contro ogni tipo di oppressione, compresa quella sociale.

Nascerà da chi crede che l'imperialismo, il liberismo e la cosiddetta globalizzazione, siano nuove forme di un sistema capitalista, basato solamente sul profitto a qualunque costo e sullo sfruttamento del lavoro altrui.

Non sarà come gli attuali stato-nazione che hanno ormai perso il loro compito di organizzatori sociali dei propri popoli, (stato sociale) e si sono trasformati in stati della sicurezza (ordine, sicurezza dei cittadini, pace/pax), con lo scopo di difendere il mercato ed alcuni settori della società da possibili attacchi dei settori sfavoriti e dei popoli oppressi.

Per l'ordinamento sociale del nostro popolo, faremo tesoro della nostra storia e della nostra cultura, alla base di esso sarà l'uguaglianza dei diritti, le pari opportunità, la tutela dei deboli ed uno stato sociale in grado di assicurare i servizi essenziali, il lavoro, la casa, l'istruzione ed un tenore di vita il migliore possibile.

Non sarà una copia dello stato italiano neanche nelle tematiche che riguardano la sfera personale, religiosa, sessuale e razziale. Non farà, come fa oggi lo stato italiano, che con la scusa del proibizionismo criminalizza

i consumatori di droghe leggere al pari degli spacciatori e di fatto favorisce il business dello spaccio e della disintossicazione.

Questo tipo di società bisogna prepararla e il nostro impegno in quel senso sarà altrettanto intenso ed assiduo quanto quello per l'indipendenza, senza stabilire priorità nell'impegno ma consapevoli che senza l'indipendenza mai saremo attori de nostro ordinamento sociale.

Nel primo anno di governo, in preparazione delle modifiche istituzionali

1 – Gruppo parlamentare sardo

Richiesta per i parlamentari e i senatori indipendentisti sardi di costituirsi in gruppo anche se con un solo eletto, di prendere l'appellativo di "Sardigna Nazione Indipendentzia, e poter usare la lingua sarda nelle sedi parlamentari.

2 – Nuovo statuto di sovranità e soggettività del popolo sardo

Riconoscimento del diritto dei sardi alla ricontrattazione dei rapporti con lo stato italiano per la scrittura di un nuovo statuto che regoli il periodo di transizione verso la forma di autodeterminazione che il popolo sardo sceglierà nell'esercizio del diritto all'indipendenza, dove siano sanciti questi principi e diritti fondamentali:

- Il riconoscimento ufficiale della Nazione Sarda e del suo diritto all'indipendenza.
- La temporaneità storica dell'appartenenza allo stato italiano.
- La costrizione all'appartenenza allo stato italiano derivata da conquiste e repressioni (come riportato nell'approvata Mozione di Sovranità del Popolo Sardo approvata dal consiglio regionale il 27 settembre 1998)
- La volontà di entrare in Europa con una propria soggettività politica.

*Una Carta de Soverania che abbia come primo articolo qualcosa del tipo; **La nazione sarda, che, essendo stata privata di una propria statualità con la forza e con il genocidio da successive operazioni colonialiste, si trova oggi, involontariamente, a far parte dello stato italiano, afferma il diritto ad essere padrona del proprio futuro e si dichiara sovrana sulla Sardegna, sulle isole adiacenti, sul suo mare territoriale e sulla relativa piattaforma oceanica.***

Siamo contrari alla istituzione della consulta e siamo invece con coloro che vogliono che sia un'Assemblea Costituente eletta democraticamente da un grande movimento di popolo, ad elaborare la "Carta Costituzionale di Sovranità" della Sardegna. Un nuovo statuto, che riconosca l'esistenza della nazione sarda ed il suo diritto all'autodeterminazione.

3 – Nascita del PARLAMENTO SARDO

Imporremo che l'attuale Consiglio Regionale prenda il nome di "Parlamentu Sardu" e i consiglieri siano "deputados", la giunta regionale sia chiamata "Gubernu Sardu" e gli assessori "ministros".

4 – Corpo diplomatico sardo – AMBASCIATE DELLA SARDEGNA

In attesa di una piena soggettività politica e statuale della Sardegna ci impegneremo per trasformare le sedi federali degli emigrati sardi all'estero ed in Italia in ambasciate e per dare veste diplomatica ai presidenti o a delegati scelti direttamente dal governo regionale.

5 – Autogoverno fiscale e istituzione dell'UFFICIO SARDO DELLE ENTRATE

Per impedire che lo stato italiano continui s'isrobu delle risorse fiscali previste dall'art. 8 dello Statuto.

SNI propone:

- Istituzione di un UFFICIO SARDO DELLE ENTRATE da affidare al ministero delle finanze ex assessorato del Bilancio, con il compito di incassare tutte le entrate fiscali sarde e stabilire l'eventuale e temporanea quota da versare allo stato italiano.
- Obbligatorietà della sede fiscale in Sardegna per le imprese che vi operano stabilmente.
- Diritti fiscali, su qualunque corrispettivo a persone o merci, pagato per lavoro prestato da residenti, per produzione o esportazione di merci o comunque corrisposto nel territorio sardo.
- Istituzione dell'albo delle imprese con sede fiscale in Sardegna e diritto di prelazione delle stesse negli appalti pubblici.
- Istituzione di una commissione d'inchiesta che individui eventuali evasori o elusori e studi i modi più adatti per il recupero delle somme evase.

6 – Scuola lingua e cultura – ISCOLA SARDA

Chiederemo che la Sardegna abbia competenza esclusiva sull'istruzione, il riconoscimento della lingua sarda come lingua ufficiale in Sardegna e anche nei rapporti con lo stato e con l'Europa. Faremo in modo che questo programma, da consegnare al Ministero dell'Interno invece che in italianese possa essere scritto in sardo.

La storia, la lingua e la cultura dei Sardi devono essere ufficializzate ed introdotte nella scuola pubblica. Deve essere riconosciuto il bilinguismo perfetto in tutti gli uffici pubblici e nelle scuole e i corsi universitari devono essere bilingui.

7 – Polizia

Chiederemo che la Sardegna abbia competenza esclusiva sulla polizia locale, istituendo una polizia locale diversa da quella “zustissia” che i sardi non hanno mai accettato in quanto estranea ai propri codici ed imposta da altri.

8 – Sanità

Chiederemo che la Sardegna abbia competenza esclusiva sulla sanità, istituendo una sanità legata al sociale ed al vissuto dei sardi, efficiente e moderna in grado di ridurre al minimo i viaggi della speranza che i pazienti sardi sono costretti a fare.

9 – Moneta

Chiederemo che la Sardegna abbia la possibilità di stampare moneta in euro con effigi sarde.

10 – Difesa

Chiederemo che la Sardegna abbia la possibilità di affidare la difesa, appena sarà possibile, direttamente alla Comunità Europea esentando lo stato italiano da tale onere.

11 – Autogoverno del territorio

Competenza esclusiva al consiglio regionale in materia di ambiente, territorio, beni archeologici e ambientali.

Divieto assoluto di importare in Sardegna scorie di qualunque tipo e per qualunque uso, anche se camuffate come materie prime.

Competenza esclusiva della regione in materia di discariche, di gestione generale del territorio, compresi porti e mare territoriale.

12 – Mare territoriale e pesca

Definizione delle acque territoriali della Sardegna e rivendicazione della piena ed esclusiva sovranità su di esse, al fine di tutelare l'attività svolta dai pescatori sardi ed evitare che pescatori esterni possano distruggere una delle nostre risorse più importanti e principalmente per evitare che il nostro mare e le nostre coste siano utilizzati per esercitare eserciti stranieri, non sardi, destinati ad aggredire altri popoli e a mantenere l'occupazione militare della Sardegna.

13 – Autogoverno dei trasporti

Sarà rivendicata la competenza esclusiva in materia di trasporti da e per la Sardegna.

Sarà costituita la flotta sarda, costruito l'aeroporto internazionale, chiesto il raddoppio dei binari e l'elettrificazione delle linee ferroviarie e potenziati i porti isolani nella prospettiva di sfruttare la favorevole posizione della nostra isola nel mediterraneo.

14 – Riduzione dei costi energetici

Lotteremo perché, in attesa di adeguate soluzioni tecniche, lo stato elimini da subito con apposita norma di legge, la disparità dei costi energetici tra la Sardegna e le zone già metanizzate.

Oggi i sardi pagano l'energia circa il 40% in più delle altre zone dello stato italiano.

15 - Lavoro ai residenti

Chiederemo che il consiglio regionale sardo possa, per tutelare la lingua e la cultura sarda nella scuola e allo stesso tempo per creare maggiori opportunità di lavoro, approvare leggi che diano priorità di occupazione negli uffici pubblici e nelle scuole ai Sardi, ai residenti da almeno cinque anni e ai figli degli emigrati nati fuori dall'isola.

16 – Tassa d'ingresso in Sardegna

Chiederemo che il consiglio regionale sardo possa, per far fronte ai maggiori oneri causati dall'insularità e per supplire ai danni che la loro presenza causa al territorio, imporre una tassa d'ingresso e di permanenza ai non residenti.

I proventi potranno essere investiti oltre che nel settore turistico e ambientale anche in quello dei trasporti e in quello agropastorale .

17-Verticalizzazione materie prime

Ci impegneremo affinché il Parlamentu Sardu, per impedire la rapina delle nostre risorse ed il relativo scempio ambientale derivati da estrazione, possa imporre una sanzione amministrativa, per danno ambientale irreparabile, e revocare la concessione ai cavatori che esportano materie grezze. Verrà invece e incentivata la lavorazione in loco delle stesse.

18 – Basi militari

In attesa della smilitarizzazione dell'isola e la sua denuclearizzazione, che è l'obiettivo finale per essere sovrani sul proprio territorio, pretenderemo la restituzione ai Sardi delle somme (miliardi di euro) incassate dallo stato italiano per l'affitto delle basi militari.

19 – Vertenza agropastorale

Sarà chiesto;

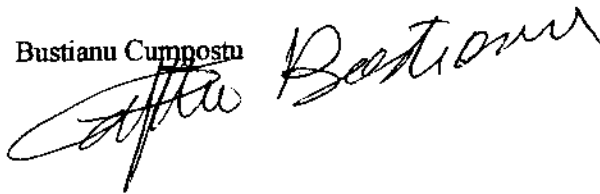
- La introduzione nei trattati economici europei del riconoscimento della Sardegna quale leader nella produzione di latte ovino e difesa dei prodotti da essa derivati.
- La introduzione di politiche che favoriscano il consumo dei prodotti locali derivati dall'agricoltura e dall'allevamento, anche introducendo forme di franchigie temporanee che creino le pari opportunità tra la produzione sarda e quella esterna.
- La difesa in sede europea e mondiale dei prodotti del settore, anche con il loro riconoscimento di prodotti di nicchia e di qualità e dunque da tutelare e da non assoggettare, almeno temporaneamente, alle disposizioni limitative della libera concorrenza imposte dalla Comunità Europea.

20 – Artigianato, commercio e credito -

Chiederemo che su governu sardu possa imporre l'obbligatorietà della sede fiscale in Sardegna a tutte le aziende che vi operano in base a licenze da essa rilasciate e che lo stato non abbia competenza su dette licenze e che le uniche licenze estranee siano quelle di competenza CE.

Su governu sarà chiamato a valorizzare ed incentivare l'artigianato sardo e a tutelare il piccolo commercio, anche impedendo l'apertura di ulteriori Centri Commerciali, specialmente se con sede sociale fuori dalla Sardegna .

Bustianu Cumpostu



Faded, illegible text at the top of the page, likely bleed-through from the reverse side.

Io sottoscritto DOTT. GIOVANNI CAPUANO

attesto ai sensi dell'art. 1 comma 1 lettera i del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che la firma di cui sopra, relativa al
Sig. CASU ALESSIO

è stata apposta in mia presenza, previo accertamento dell'identità del medesimo, effettuato su esibizione
del seguente documento: C.I. AO 4300440 DELL'11-01-08

Il presente documento si compone di n. 5 pagine.

Roma, li 28/2 2008



Il Funzionario 